

CLUSONE

Alla Sorbona per studiare Asterix

Insegnante e ricercatrice consegue il dottorato con un lavoro enciclopedico sul celebre fumetto

CLUSONE «Una cittadina del mondo nata a Clusone». Ama definirsi così la professoressa Silvana Scandella, un'insegnante che può dirsi, senza retorica, «pluridecorata». Non si contano i titoli che ha conseguito nel corso della sua carriera, prima scolastica e poi professionale: il successo più importante l'ha ottenuto nel febbraio scorso, quando ha sostenuto la sua tesi di dottorato, alla Sorbona, dal titolo «Asterix: une bédéculture en français langue étrangère pour italophones». Un lavoro enciclopedico, 841 pagine in tre volumi, che propone il fumetto di Asterix come strumento metodologico e didattico di approccio alla lingua e alla cultura francese rivolto a un pubblico italofono.

Nata nel 1956, Silvana Scandella si è laureata a pieni voti in lingue e letterature straniere all'Università di Bergamo. Ha iniziato a insegnare francese nella scuola media di Rovetta nel 1984, dove è rimasta per dieci anni.

Dice di lei Luigi Caso, preside dell'istituto scolastico: «È una docente preparata, sempre alla ricerca di nuove esperienze. In pochi anni ha rivalutato l'immagine della scuola con viaggi all'estero, scambi culturali, gemellaggi. Abbiamo anche vinto diversi premi per la composizione di brani in lingua straniera. Ha saputo infondere negli alunni come nessun altro l'amore per la lingua francese». Nel 1995 arriva la svolta. Il ministero degli Affari esteri la manda in Svizzera, a Neuchâtel, a insegnare italiano agli studenti di origine italiana ma di madrelingua francese. Nel frattempo ricopre anche la carica di segretaria del locale circolo dell'Ente Bergamaschi nel mondo.

«Avevo molti contatti con la comunità italiana e bergamasca - ricorda Silvana Scandella -. È stata un'esperienza positiva perché mi ha permesso di impegnarmi non solo nell'insegnamento ma anche in una vera e propria attività di promozione culturale». Rimane lì per sette anni, poi torna in Italia per qualche mese. In attesa del

nuovo incarico del ministero che la porterà in Belgio, insegna a Vertova. Ora vive a Bruxelles, dove alterna l'insegnamento alla ricerca.

Ma la professoressa Scandella ha trovato anche il tempo di mettere su famiglia. Nel 1981 ha sposato Mauro Rota, pure di Clusone, e nel 1993 hanno avuto una bambina, Silvia. Il marito ha sempre sostenuto la moglie e l'ha seguita all'estero sacrificando in parte il suo lavoro. È lui, inoltre, che si occupa della figlia e della casa in assenza della sua Silvana. Provano ammirazione per lei anche la sorella Elvira, quasi sua coetanea, ragioniera, sposata e con due figli, e il fratello più piccolo Marco, insegnante di educazione fisica a Clusone.

«Silvana - racconta Elvira - è sempre stata molto legata alla famiglia (il papà è purtroppo deceduto qualche anno fa, ndr). Abbiamo vissuto insieme in collegio a Bergamo perché i nostri genitori lavoravano a Lucerna in Svizzera, sono stati lì per vent'anni. Mia sorella ha sempre amato il francese. Un interesse approfondito con numerosi viaggi all'estero. Anche ora che ricopre un incarico importante all'estero e dovrà scrivere un libro sugli studi che ha fatto, non dimentica il suo paese d'origine. Appena può, soprattutto durante le feste e per un breve periodo d'estate, torna a Clusone».

«Ho ereditato l'amore per il francese - spiega Silvana Scandella - da uno zio emigrato in Alsazia, che frequentavamo spesso. Ha avuto sette figli che ora sono diventati francesi in tutto e per tutto. Per noi allora la Francia era il Paese della libertà: in Svizzera negli anni '70 gli italiani non erano tenuti in grande considerazione e i miei genitori hanno avuto parecchie difficoltà, l'accoglienza in Francia era invece molto più calorosa, i miei zii sono stati rapidamente assimilati nel tessuto sociale. Così è nata la mia passione per le lingue. In prima media avevo già deciso in cuor mio di fare l'insegnante di francese. E sono riuscita a realizzare il mio sogno».

Gina Di Meo



L'insegnante di Clusone fuori dalla Sorbona dove ha conseguito la specializzazione

“

Ho ereditato l'amore per il francese da uno zio emigrato in Alsazia. Per noi la Francia era il Paese della libertà, dove era possibile costruire un futuro migliore



Silvana Scandella a Parigi al termine della discussione della sua tesi di dottorato

La scheda

FRANCESE PER PASSIONE

Originaria di Clusone, Silvana Scandella è figlia di una coppia di emigranti che per vent'anni lavorano in Svizzera, a Lucerna.

GLI STUDI - Durante l'assenza dei genitori va in collegio con la sorella a Bergamo. Si laurea poi all'Università di Bergamo in Città Alta in lingue e letterature straniere sotto la guida dell'attuale rettore professor Alberto Castoldi.

LA CARRIERA - Inizia a insegnare francese in alcune scuole della provincia, ottenendo con i suoi allievi numerosi premi. Nel 1995 è inviata dal ministero degli Affari esteri in Svizzera, a insegnare l'italiano a studenti di origine italiana e di madrelingua francese. Riveste anche la carica di segretaria del locale circolo dell'Ente Bergamaschi nel mondo. Poi si sposta, sempre su incarico del ministero, in Belgio, nelle Fiandre orientali e ora a Bruxelles.

LA SORBONA - Nel 1996 ha ottenuto il «Diplôme des Études approfondies» alla Sorbona con una tesi in «Didattologia delle lingue e delle culture». Il 6 febbraio scorso, sempre alla Sorbona ha discusso la tesi di dottorato su Asterix come strumento didattico di approccio al francese.

IN BREVE

Condannato per rapina preso a Fontanella

I carabinieri di Treviglio hanno arrestato un marocchino di 27 anni sul quale pendeva un ordine di carcerazione di 2 anni e 6 mesi per rapina. L'arresto di H. N. è avvenuto sabato sera a Fontanella, in un cascinale dove l'ex-tracomunitario si era rifugiato con un connazionale. S. R. di 26

anni, denunciato per favoreggiamento. Il ventisettenne è stato condannato a gennaio per una rapina commessa nel novembre scorso in provincia di Alessandria.

«Mancano i permessi» Chiuso un locale

Sulla carta risultava come club privato accessibile ai

soli soci tesserati. In realtà, secondo accertamenti dei carabinieri, poteva accedere chiunque. Per questo il consorzio di polizia locale di Terno ha eseguito un'ordinanza del Comune di Bonate Sotto che prevede la chiusura del locale per 30 giorni, durante i quali i titolari potranno mettersi in regola.

Laxolo, un anziano soccorso in elicottero

Un anziano ospite della casa di riposo di Laxolo (Brembilla) è stato soccorso ieri alle 17,30 dall'equipaggio dell'elisoccorso e trasportato all'ospedale Bolognini di Seriate per una crisi respiratoria. Le sue condizioni non destavano preoccupazione.

Recuperata l'auto finita nel Sebino

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Bergamo hanno recuperato, ieri mattina attorno alle 10, l'Alfa 146 che lunedì era finita nel Sebino a Lovere per una manovra azzardata del conducente, che però è subito uscito dall'abitacolo, rimanendo illeso.

AMBIENTE

Sette paesi uniti dall'oasi antismog

Firmata la convenzione: un parco come polmone verde tra l'Isola e l'area Dalmine-Zingonia

OSIO SOTTO Un nuovo parco naturale riconosciuto ufficialmente come polmone verde per un'area ad alta industrializzazione e con gravi problemi di inquinamento. Per contenere ossidi e polveri sottili verrà istituito tra l'Isola Bergamasca e l'area Dalmine-Zingonia il nuovo Parco locale di interesse sovramunicipale (Plis) del basso corso del Brembo.

Un'ipotesi in campo da anni che ora diventa realtà con una convenzione sottoscritta da sette Comuni: Osio Sotto - capofila dell'iniziativa -, Boltiere, Osio Sopra, Dalmine, Filago, Madone, Bonate Sotto. L'accordo tra gli enti locali sancisce l'istituzione del Plis sul quale l'ultima parola toccherà alla Provincia, che ha già comunemente seguito i Comuni nel loro lavoro e ha finanziato uno studio iniziale proprio sul corso del Brembo. La convenzione, della durata di tre anni già approvata dal Consiglio comunale di Osio Sotto, dichiara apertamente gli scopi del nuovo Plis come

«oasi naturale da tramutare in scudo di fronte all'alta densità abitativa e industriale della zona a est e ovest del fiume: «Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, botanico e faunistico ed estensione della sua conoscenza; tutela degli ambienti di forte naturalità; valorizzazione del paesaggio agricolo e delle relative roggie; recupero di sentieri e strade interpoderali; creazione di itinerari a tema e di punti informativi per la fruizione del parco; la creazione di "aree cuscinetto" tra gli insediamenti produttivi e residenziali e

l'ambiente naturale». Dettagliato il piano triennale di interventi allegato alla convenzione - redatto dai sette Comuni con la consulenza del Centro studi del territorio dell'Università di Bergamo - che prevede una spesa complessiva per gli enti locali di 407 mila euro: sono previsti l'installazione di cartellonistica e bacheche illustrative, il recupero di stradine e

sentieri e l'aumento della piantumazione, la prospettiva di acquistare nuove aree per estendere la superficie del Plis. I 407 mila euro di spese previsti saranno suddivisi tra i Comuni al 70 per cento in base al numero di abitanti, il resto proporzionalmente alla superficie di parco rientrante nei singoli territori. Il Comune più popolato è Dalmine con 21.500 abi-

tanti, ma il paese che ha la percentuale più alta di territorio inserita nel parco è Bonate Sotto con il 24,46 per cento, seguito da Filago (21) e Dalmine (13). Per i primi anni il Comune di Osio Sotto sarà punto di riferimento istituzionale per il nuovo parco e avrà il compito di dialogare con Provincia e Regione. Per quanto riguarda le iniziative concrete sarà invece il centro Cerca (Educazione e ricerca ambientale) di Marne a diventare primo sportello informativo del parco del Brembo.

«Abbiamo promosso l'iniziativa - spiega Alessan-

dra Salvi, assessore all'Ambiente della Provincia - e ci aspettiamo quanto prima la richiesta di riconoscimento che arriverà in Provincia, assieme alla documentazione che riguarderà il Plis nord del Brembo, che comprende Ponte San Pietro. L'aspetto innovativo sarà la valorizzazione di un'area meritevole a livello naturale che tramite il Plis potrà farsi forte di nuovi progetti finanziati anche dalla Provincia».

Commenti positivi dai sette Comuni: «Siamo all'ultimo passo di un percorso durato cinque anni - commenta Angela Ceresoli, assessore all'Ecologia di Osio Sotto - Prima del riconoscimento da parte della Provincia continueremo comunque a promuovere iniziative che facciano conoscere il parco. Siamo molto soddisfatti del percorso intrapreso perché, oltre a essere riusciti a trovare l'accordo politico sulla necessità di valorizzare il territorio, abbiamo avviato azioni concrete».

Armando Di Landro

La zona è tra le più industrializzate della provincia: servirà per combattere ossidi e polveri sottili. Il progetto costa 407 mila euro

OSIO SOTTO, LA PEDEMONTANA PASSA NEL PARCO

Domani alle 19, al centro sociale Monsignor Barbisotti, si terrà un Consiglio comunale particolarmente importante per Osio Sotto: all'ordine del giorno c'è infatti la «valutazione del progetto preliminare Pedemontana», presentato dalla Società autostrada Pedemontana Spa nelle settimane scorse ai comuni interessati dal tracciato della nuova autostrada. Termine indicativo delle scadenze per la presentazione di osservazioni alla Regione Lombardia da parte degli enti locali sarà venerdì 9 marzo. Osio Sotto pare il Comune più interessato dal nuovo progetto. Il rac-

cordo tra Pedemontana e A4 è stato infatti tracciato nel bel mezzo del Bosco dell'Itala, che rientra nel nuovo Parco locale di interesse sovramunicipale del Brembo, la cui costituzione è ormai in dirittura d'arrivo. Nella prima parte del Consiglio comunale, aperta al pubblico, interverranno anche l'architetto Umberto Regalia, del settore viabilità della Regione e l'assessore provinciale alle Politiche territoriali Felice Sonzogni. Nella seconda parte verranno deliberate le osservazioni ufficiali del Comune di Osio Sotto al nuovo progetto della Pedemontana.

L'INTERVISTA SILVANA SCANDELLA

«OTTIMI MAESTRI GLI EROI GALLICI»

“

A scuola di francese da Asterix il gallico. Un fumetto per conoscere una lingua ma anche una cultura, un popolo, una storia. È l'idea che regge «Asterix: une bédéculture en français langue étrangère pour italophones», tesi di dottorato sostenuta alla Sorbona da Silvana Scandella, originaria di Clusone e oggi insegnante a Bruxelles per il ministero degli Affari esteri. Una parte di questo lavoro ciclopico, 841 pagine in tutto, confluirà in un testo di specializzazione che gli insegnanti di francese potranno usare in classe.



Silvana Scandella

Com'è nata l'idea di usare il fumetto di Asterix per insegnare il francese?

«Volevo aiutare i ragazzi a sviluppare competenze di lettura partendo da qualcosa che potesse piacerli. Ho iniziato l'enorme lavoro confluito nella tesi di dottorato già quando insegnavo a Rovetta. Sono partita dalla necessità di mettere nelle mani degli allievi un documento autentico come un romanzo, ma che fosse alla loro portata: tra i 10 e i 13 anni Asterix mi sembrava la scelta più adatta. Desideravo stimolare in loro il desiderio di leggere da soli anche a casa. Mi sembrava inoltre che Asterix potesse aiutarli a sviluppare una competenza culturale: seguire nei loro avventurosi viaggi gli eroi del fumetto è un modo per avvicinarsi ad altri paesi e ad altre culture».

Un lavoro che permette di smantellare gli stereotipi...

«Aiuta ad avvicinare mondi e popolazioni diverse. È interessante "smantellare" gli stereotipi, in Asterix per esempio ce ne sono molti. Un'ampia parte della tesi è dedicata all'utilizzo del fumetto per lo sviluppo di competenze linguistiche, a partire da diverse esperienze in classe a Rovetta e a Vertova e poi in Svizzera e Belgio. In Svizzera l'esperienza è stata ricca e complessa: avevo a che fare con ragazzi italiani che vivevano fuori dal loro Paese e che si trovavano tra le mani un prodotto francese: un incontro di tre culture molto diverse».

Com'è stato accolto questo esperimento didattico dai ragazzi?

«Molto bene. I fumetti sono poco utilizzati sui banchi di scuola, ma per le lingue straniere funzionano benissimo. Asterix poi è un caso straordinario, non esiste un altro fumetto che permetta di portare avanti lo stesso tipo di lavoro. È un testo completo e costituisce un punto di partenza utilissimo per stimolare a leggere in francese. Si può utilizzare a livelli diversi a seconda della preparazione degli allievi: si può arrivare a costruire un corso completo di cultura francese partendo dai fumetti».

Sabrina Penteriani

Comédie Bergamasche

questa sera ore 20.40

Ol soldo l'fa cantà l'orbo

della compagnia...

I Gamber de Pognà Pognano

Con il patrocinio della PROVINCIA DI BERGAMO